



## Nuovo cantiere

San Felice, a marzo partono i lavori per l'albergo di lusso

di **Antonio Passanese**  
a pagina 7

# Un altro cantiere in piazza San Felice Partono i lavori per l'albergo di lusso

Commercianti e residenti preoccupati, ma l'imprenditore rassicura: «Ascolteremo tutti»

In piazza San Felice si raddoppia. Nel senso che a marzo partirà un altro cantiere. E durerà non meno di un anno. «Il palazzo su cui interverremo è vincolato, dunque stiamo lavorando con la soprintendenza perché al nostro gruppo interessa che l'intervento sia qualificante per tutto il quartiere. Ma soprattutto non vogliamo creare problemi alle attività economiche della piazza», spiega l'imprenditore fiorentino Lapo Baroncelli che, dal Demanio, ha avuto in concessione per 35 anni lo stabile accanto a quello della Farmacia Pitti.

Mille metri quadrati — ora abbandonati e degradati — che, secondo Baroncelli, «verranno trasformati in un albergo di alto livello che avrà ricadute economiche positive per tutti i negozi del rione». A preoccupare le attività e i fiorentini, però, è l'impatto che il ponteggio potrebbe avere sulla piazza — già duramente provata da mesi di battaglie, riunioni di comitati, petizioni, lavori e prese di posizione da parte della politica fiorentina (il riferimento alla scatola di legno e tubi innocenti che cinge la farmacia è ovvio) — e sul traffico. Perché è innegabile che bisognerà stringere, anche se di poco, la carreggiata per montare le impalcature.

E allora: come faranno gli autobus a passare? Ci sarà il rischio di incolonnamenti dovuti agli ingombri? E soprattutto, via Romana si trasformerà in una camera a gas? Baroncelli — proprietario di altre residenze storiche a Firenze e a Venezia — rassicura che «tutte le prescrizioni su traffico e pedoni verranno rispettate. Ma non appena avremo il via dalla soprintenden-

za, le autorizzazioni e avremo definito gli interventi, organizzeremo un incontro o un'assemblea con esercenti e residenti per spiegare cosa vogliamo fare. Di sicuro non vogliamo avere problemi con chi vive e lavora in queste strade. Proprio per questo motivo siamo pronti ad ascoltare ogni possibile suggerimento». Intanto l'imprenditore fiorentino ieri ha incontrato il titolare dello storico Caffè Bianchi per illustrargli alcuni dettagli e «per cercare una soluzione condivisa» e per evitare che in futuro ci possano essere diatribe e guerre giudiziarie. «Per ora c'è poco da dire — afferma Jacopo del Caffè dei Bianchi dopo l'incontro — Prima di esprimere un giudizio voglio vedere il cantiere montato. Spero solo che anche in futuro ci sia disponibilità a trovare soluzioni».

Ciò che si può dire ora è che la zona già ampiamente provata dalla presenza del primo cantiere difficilmente potrà sopportare ulteriori disagi. E se da una parte Baroncelli assicura che «inizialmente verranno utilizzati dei nastri trasportatori per ingombrare il meno possibile e che lo spazio esterno sarà estremamente ridotto perché il palazzo ha un'ampia corte interna in cui poter mettere il ponteggio», dall'altra per un anno piazza San Felice rischia di diventare off limits, una specie di percorso a ostacoli tra tubi innocenti, cartelli e transenne. «Purtroppo quando ci sono dei lavori il disagio c'è — conclude Lapo Baroncelli — ma noi proveremo a limitarlo il più possibile». Ma per piazza San Felice si annunciano altri tempi duri.

**Antonio Passanese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza San Felice, sulla sinistra il cantiere nel palazzo della farmacia Pitti. Da sei mesi il marciapiede e la strada sono stati ristretti. Sulla destra, il palazzo al numero civico 3, dove da marzo sarà montato un altro ponteggio.

